



L'archivio come opera in divenire  
**Lo spazio di via Lazzaro Palazzi**  
 al Museo del Novecento di Milano

A CURA DI:	Cristina Baldacci, Iolanda Ratti
EDITORE:	Electa
FORMATO:	due volumi in astuccio, 17x24 cm
PAGINE:	204+148
ILLUSTRAZIONI:	80 a colori
PREZZO:	28 euro
IN LIBRERIA:	ottobre 2022
ISBN:	9788892822122

Electa pubblica i due volumi dedicati all'esperienza artistica de **Lo Spazio di Via Lazzaro Palazzi**. L'edizione sarà presentata **giovedì 6 ottobre 2022**, ore 18, in Sala Fontana, al Museo del Novecento di Milano, in occasione dell'incontro *Archiviare il presente*, con anche la proiezione in anteprima del documentario *Da soli insieme* (2022) di Francesco Clerici.

Moderano: **Iolanda Ratti** (Museo del Novecento di Milano) e **Cristina Baldacci** (Università Ca' Foscari Venezia), curatrici del progetto. Intervengono: **Gianfranco Maraniello**, Direttore del Museo del Novecento di Milano; **gli artisti** de Lo Spazio di Via Lazzaro Palazzi; **Francesco Clerici**, regista; **Anna Fuggi**, archivista; **Roberto Marossi**, fotografo; **Sergio Risaliti**, Direttore del Museo Novecento di Firenze.

Tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta, nel panorama dell'arte contemporanea milanese si formano gruppi di giovani artisti che scelgono di autogestirsi, organizzando le proprie mostre in luoghi inusuali. Uno di questi spazi ha sede in via Lazzaro Palazzi, nella zona di Porta Venezia. È il **1989** e il gruppo composto da **Mario Airò, Vincenzo Buonaguro, Matteo Donati, Stefano Dugnani, Giuseppina Mele, Chiyoko Miura, Liliana Moro, Andrea Rabbiosi, Bernhard Rüdiger, Antonello Ruggieri, Adriano Trovato, Massimo Uberti, Francesco Voltolina** decide di organizzare le proprie mostre e di invitare altri artisti a fare lo stesso in uno spazio autonomo e indipendente dal sistema delle gallerie.

Ne **Lo Spazio di Via Lazzaro Palazzi** ogni artista agisce come singolo ed è allo stesso tempo parte di una comunità di pari con cui dialogare e confrontarsi. Alcune delle mostre allestite nello Spazio sono diventate emblematiche nel contesto dell'arte milanese di quegli anni, come la *Natività* messa in scena da Marco Cingolani, che era visibile solo dall'esterno tramite una finestra. Ma quale traccia è rimasta di quelle esperienze? Sebbene la (voluta) transitorietà di opere e mostre abbia dato luogo a forme di documentazione non sempre ordinate né programmate, con l'aiuto degli artisti si è potuto recentemente mettere insieme **un archivio collettivo che conserva la memoria delle attività dello Spazio e che, grazie a una donazione, è ora parte delle collezioni del Museo del Novecento di Milano.**

**I due volumi pubblicati da Electa valorizzano questo materiale contestualizzandolo storicamente e criticamente.** Il primo volume *L'archivio in divenire. Lo Spazio di Via Lazzaro Palazzi al Museo del Novecento* contiene testi (di Cristina Baldacci, Giulia Kimberly Colombo, Iolanda Ratti, Angela Vettese e degli artisti del gruppo) e immagini, mentre il secondo propone **per la prima volta la ristampa dei nove numeri di «tiracorrendo», rivista autogestita dello Spazio, uscita tra il 1989 e il 1993.**

**Lo Spazio di Via Lazzaro Palazzi** nacque a Milano nel 1989 su iniziativa di un gruppo di giovani artisti: Mario Airò, Vincenzo Buonaguro, Matteo Donati, Stefano Dugnani, Giuseppina Mele, Chiyoko Miura, Liliana Moro, Bernhard Rüdiger, Andrea Rabbiosi, Antonello Ruggieri, Adriano Trovato, Massimo Uberti, Francesco Voltolina. Sebbene lo spazio autogestito, in via Lazzaro Palazzi, rimase aperto pochi anni (fino al 1992), molte furono le mostre e le iniziative significative per la scena artistica degli anni Ottanta-Novanta, tra cui la pubblicazione della rivista "tiracorrento". Le attività dello Spazio, a cui parteciparono anche artisti esterni al gruppo principale, si tennero sia all'interno della sede in via Lazzaro Palazzi, sia in altri luoghi, in Italia e all'estero.

**Cristina Baldacci** è professoressa associata in Storia dell'arte contemporanea all'Università Ca' Foscari Venezia. I suoi interessi di ricerca riguardano in particolare l'archiviare e collezionare come pratiche artistiche; le strategie di *reenactment* nelle arti visive e nella teoria delle immagini; il ripensare la storia dell'arte, i sistemi di classificazione e le pratiche artistiche in relazione all'Antropocene e ai cambiamenti ambientali.

**Iolanda Ratti** ha conseguito la laurea in Storia dell'Arte e il diploma di Scuola di Specializzazione presso l'Università degli Studi di Milano. Nel 2003 ha iniziato a collaborare con il Comune di Milano e in particolare con il Museo del Novecento, di cui ha seguito tutte le fasi fino all'apertura nel 2010. Ha lavorato con diverse istituzioni, tra cui Tate Gallery di Londra, ICCROM e Pirelli HangarBicocca, approfondendo la propria ricerca sulla gestione e conservazione di installazioni complesse. Dal 2014 è conservatrice presso il Museo del Novecento di Milano dove è responsabile della collezione di arte contemporanea.

## SOMMARIO VOLUME

IL RE-ENACTMENT COME PRATICA  
ARTISTICO-ARCHIVISTICA: LO SPAZIO  
DI VIA LAZZARO PALAZZI  
AL MUSEO DEL NOVECENTO DI MILANO  
Iolanda Ratti

ARCHIVIARE IL CONTEMPORANEO.  
LO SPAZIO DI VIA LAZZARO PALAZZI  
COME PARADIGMA  
Cristina Baldacci

LO SPAZIO DI VIA LAZZARO PALAZZI  
COME ANELLO DI UNA CATENA:  
GRUPPI ARTISTICI INDIPENDENTI A MILANO  
TRA LA FINE DELLA CITTÀ INDUSTRIALE  
E L'EMERGERE DEL TERZIARIO AVANZATO  
Angela Vettese

"NON FACCIAMO DA SOLI,  
CERCHIAMO DI PORTARE DENTRO AL LAVORO  
LA DIMENSIONE DI RELAZIONE".  
UNO ZIBALDONE COLLETTIVO TRENT'ANNI DOPO  
Giulia Kimberly Colombo

IMMAGINI  
SPAZI APERTI, LO SPAZIO, SPAZI ALTRI

BIBLIOGRAFIA

AUTOBIOGRAFIE

## SOMMARIO «TIRACORRENDO»

ANNO 1, N. 1  
gennaio 1989

ANNO 1, N. 2  
aprile 1989

ANNO 1, N. 3  
novembre 1989

ANNO I1, N. 1  
marzo 1990

ANNO I1, N. 2  
ottobre 1990

ANNO I1, N. 3  
dicembre 1990

ANNO 1V, N. 1  
settembre 1992

ANNO 1V, N. 2  
dicembre 1992

ANNO V, N. I  
giugno 1993

